

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo	Lire 12.00
" semestrale	" 7.00
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo	Lire 30.00
" semestrale	" 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - VIALE ASILO MARCO VOLPE, 29 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgersi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10
 e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

FINANZA FASCISTA

Con i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri del 18 settembre, il piano organico d'azione finanziaria, iniziato nel Consiglio di Bolzano allo scopo di porre saldamente la finanza dello stato in grado di far fronte ai nuovi compiti che le assegnano le necessità della difesa nazionale e dell'espansione in A. O., si è delineato in tutto il suo ampio sviluppo. La valutazione tecnica, che ne è stata fatta negli ambienti della produzione, è quanto mai favorevole ai criteri che S. E. Thaon di Revel ha attuato in questo sistema di provvedimenti, nel quale si realizza da un lato l'aumento delle entrate fiscali, in una misura - prevista in due miliardi - che servirà a ricondurre al pareggio, ed a mantenerlo, il bilancio dello Stato, mentre dall'altro la emissione della rendita 5 per cento, e la conversione in questo titolo a maggior reddito del redimibile 3.50 per cento, permettono la agevole raccolta di una cospicua massa di denaro fresco, che potrà giungere sino ai nove miliardi.

La vasta operazione finanziaria ha incontrato immediatamente il pieno favore delle categorie risparmiatrici. Gli industriali, che di queste categorie rappresentano una cospicua aliquota hanno valutato immediatamente l'alto valore dei vari benefici che la emissione del nuovo prestito e le sue modalità applicative assicurano ai possessori del titolo 3.50 per cento; e si apprestano a partecipare compatti all'operazione con cui le categorie straordinarie per assolvere i fini d'ordine politico e militare che si impongono alla unanime coscienza del popolo italiano.

La convenienza del risparmiatore è veramente cospicua. Va precisato anzitutto che il passaggio del nostro massimo titolo pubblico dal saggio di interesse del 3.50 per cento al saggio del 5 per cento costituisce per il capitale disponibile la più immediata, evidente ragione di un larghissimo, totalitario afflusso verso un impiego, le cui condizioni risultano, in base alle tendenze della congiuntura nel mercato dei capitali, eccezionalmente favorevoli. Ma se è ovvio per tutti i risparmiatori l'interesse che li spingerà nei prossimi giorni a ricercare l'investimento al 5 per cento delle proprie disponibilità, in modo ancor più evidente risulta chiaro il vantaggio dell'operazione per i possessori del redimibile 3.50 per cento; questi possono investire al tasso addirittura unico del 10 per cento somme pari a 15 lire per ogni cento di titoli già posseduti, e compiono quindi l'operazione più vantaggiosa che sia dato immaginare, nel mentre lo Stato non aumenta affatto il valore capitale del suo debito, limitando il suo onere a ricondurre l'esborso annuo per interessi, al livello che era già stato raggiunto fino all'anno scorso.

Va precisato dunque che condizioni così eccezionalmente favorevoli di impiego del denaro capitano di rado; ed il risparmiatore che ha qualche disponibilità liquida, non mancherà di approfittarne, compiacendosi certamente - nella propria sensibilità di cittadino fascista - che la sana ed acuta politica finanziaria di S. E. Thaon di Revel abbia fatto coincidere l'interesse del risparmio con quello dello Stato.

Ma l'efficacia e la saldezza di questa operazione finanziaria sono accresciute in modo cospicuo dalla deliberazione presa, di separare la gestione ordinaria del Bilancio dalle spese straordinarie per l'A. O., cui è destinato il ricavato del nuovo Prestito, e di assicurare stabilmente il pareggio del bilancio con i mezzi necessari. Questa direttiva, procurando le disponibilità occorrenti per la vita normale dello Stato e il servizio dei debiti pubblici, dà una granitica saldezza alla pubblica gestione, e facilita in modo evidente qualsiasi ricerca di mezzi eccezionali, occorrenti per ragioni straordinarie d'ordine politico o militare. Naturalmente, dei sacrifici sono indispensabili per mantenere ferma questa direttiva; ma le categorie produttrici, conscie del loro dovere verso il Paese, conscie del loro obbligo morale di contribuire nel modo più largo a coprire il fabbisogno dell'Erario, accolgono - spiritualmente mobilitate - il preannuncio di questi necessari sacrifici, con l'animo pienamente compreso delle necessità dell'ora, e con la sicurezza che, facendosi oggi serenamente fronte, assicureranno allo Stato quella salda efficienza politica nel mondo, senza la quale nessuna attività di lavoro può compiutamente svolgere il suo compito nazionale e sociale.

(da "L'organizzazione industriale")

I problemi del vino all'esame della Corporazione

In questi ultimi giorni la Corporazione vitivinicola ha esaurientemente trattato dei vari problemi del vino, della vitivinicoltura e dei sottoprodotti.

La Corporazione Vitivinicola nel corso delle sue laboriose sedute ha approvata una serie di importanti mozioni. Diamo notizia di quelle maggiormente riguardanti il Commercio.

Circa il problema per la disciplina ed il Commercio del Vino e della Uva da tavola è stato fra l'altro approvato:

che, nella preparazione in corso di nuove tariffe ferroviarie, sia provveduto alla revisione delle voci riferentisi al trasporto dei prodotti vinicoli e che si raggiunga il coordinamento dei mezzi di trasporto ferroviari, camionistici e marittimi;

che sia provveduto sollecitamente alla stipulazione di un contratto tipo inteso a disciplinare i rapporti che intercedono fra i produttori e i commercianti all'ingrosso di vino.

Sul problema per la modifica della legge sull'imposta di consumo sul vino, la Corporazione esprime il voto che il Ministero delle Finanze, d'accordo con gli altri Ministri interessati, proceda ad una utile riforma della attuale imposta, che per le alte aliquote e per il vincolismo della sua applicazione grava soverchiamente sull'economia vitivinicola.

Sul problema per la modifica della legge per la correzione dei mosti e dei vini, la Corporazione ritiene debbano essere riveduti la legge predetta e il regolamento del 10 luglio 1926, prescrivendo per tutti i vini destinati al consumo diretto una acidità volatile non superiore a un decimo del suo grado alcoolico e limitando, all'1 per mille la quantità massima di solfato di potassio contenuta nei vini ed a 150 milligrammi per litro il contenuto in anidride solforosa totale.

Sul problema per la revisione della legislazione sui vini tipici, la Corporazione vitivinicola ritiene che la legge del 10 luglio 1930, n. 1164, debba essere modificata, tenendo presenti, fra l'altro, i seguenti criteri:

per i vini pregiati di origine determinata dovranno intendersi solo quelli che, avendo origine accertata per località di produzione, per terreni, per vitigni e per sistema di preparazione, abbiano inoltre caratteri costanti e tali da conferire loro particolare finezza e bontà; i vini prodotti con materie prime di una determinata zona

Il nuovo Prestito 5 %

Dal giorno 28 settembre 1935 è aperta presso la Banca d'Italia e altri istituti partecipanti al consorzio, la sottoscrizione al Prestito Nazionale "Rendita 5 per cento", di cui è stata autorizzata l'emissione con R. D. L. - La sottoscrizione dovrà farsi per 100 lire di capitale nominale o per qualunque somma multipla di 100 e non sarà soggetta a riduzioni.

In un primo tempo, cioè dal giorno 28 settembre 1935 al giorno 20 ottobre 1935, le sottoscrizioni verranno limitate, con la graduatoria che sarà determinata dal Governatore della Banca d'Italia, a quelle che saranno effettuate dagli Istituti di Credito con titoli del Prestito Redimibile 3,50 per cento di loro esclusiva proprietà. Dal giorno 21 ottobre 1935 le sottoscrizioni verranno estese a quelle in contanti da parte dei predetti Istituti di Credito ed a quelle, sia in contanti che in titoli, del Prestito Redimibile 3,50 per cento da parte del pubblico.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in ragione di lire 95 per ogni 100 lire di capitale nominale. Ai sottoscrittori in contanti che versano l'intero ammontare della somma sottoscritta, viene corrisposto anticipatamente all'atto del versamento l'interesse sul capitale nominale dei titoli del nuovo Prestito, in ragione del 5 per cento annuo dal giorno del versamento stesso al 31 - 12 - 1935.

La forza elettrica del Cellina

Il Friuli è una delle regioni di Italia più importanti per disponibilità di forze idrauliche e vanta numerosi impianti idroelettrici, primo fra tutti quello del Cellina.

Questo primato viene favorito al Friuli da particolari condizioni geografiche o geologiche con dei numerosi corsi d'acqua che dai monti precipitano a valle incassati fra le pareti di roccia, o nelle silenziose vallate.

Girovagando, oggi, per il Friuli si ha modo di visitare impianti elettrici assai interessanti sia per la posizione in cui essi si trovano, sia per la loro struttura che rivela il buon senso della ingegneria elettrica italiana.

Certamente alla testa di tutti questi impianti si può considerare quello del Cellina che è alimentato dalle acque del torrente omonimo tributari del quale sono l'Alba che nasce dal Raut, il Molassa, il Settimana, il Cimolina ed altri inferiori: incroci d'acque, contrasti di colori, fusione di spume e di cascatelle meravigliose.

I lavori riflettenti questa grandiosa Centrale Elettrica vennero iniziati nel 1900, su progetto dell'Ing. Comm. Aristide Zennari che ne diresse, poi, l'ardua impresa.

Prima di allora, in Val Cellina, le strade erano quelle segnate dal tempo e dagli elementi... e appunto dal sorgere di questa forgia di elettricità la vallata ebbe vita, valore e via.

La "diga", di presa che sbarra il canale del Molassa, con i suoi archi imponenti, rappresenta il gioiello di tutta questa colossale opera che ha costato alla Società del Cellina sacrifici non lievi e preoccupazioni.

Cinque chilometri di canale

Dalla "diga", l'acqua percorre il canale, che misura all'incirca 5 km. e sopra il quale venne opportunamente costruita la più bella carrozabile della Val Cellina e la cui importanza viene, ora, sanzionata dai continui lavori di ampliamento e di rettificazione che il Corpo Reale del Genio Civile di Udine va facendo eseguire.

Alla "monciaduda", il canale abbandona definitivamente la strada e si inoltra nella galleria grande: un percorso di 1.100 metri nelle viscere del monte Longa ed eccoci di nuovo a "riveder le stelle".

Al versante opposto, tra i pruni e le fratte, l'ampio bacino di decapitazione la cui capacità non conosciamo, ma che può essere certo superiore ai 150 mila metri cubi di acqua.

E da qui un colpo d'occhio magnifico: un lago verd'azzurro, simmetrico, cullato dalla conca piena di abeti, di frassini, di noci e di faggi, tra la continua sinfonia degli uccelli che volano sullo specchio dell'acqua e il bisbiglio delle fronde, in faccia alla campagna intersecata dai fiumi, delimitata, per lo sguardo, dalle vette aguzze delle ciminiere di Pordenone e di cento campanili.

Sei tubi, con un dislivello di 56 metri cadauno e di una portata media di 20 m. c. conducono l'acqua alle turbine a reazione, accoppiate mediante asse rigido, ad altrettanti alternatori trifasi.

La potenza massima di questa centrale può raggiungere i 10 mila H. P. di forza con una tensione primaria di 4 mila volt ed una secondaria di 3050 volt.

Da qui parlano due linee di servizio: una in parallelo con la rete di Udine e Trieste ed un'altra che alimenta i servizi della Bassa Friulana e Livenza, con riguardo particolare ai lavori di bonifica.

Da diversi anni la direzione tecnica venne affidata al camerata Sestini Sante.

Da tempo funziona un buon Dopo-lavoro aziendale che svolge ogni anno un ottimo programma nell'interesse degli iscritti.

La Centrale di Malnisio, nei mesi d'estate, è meta di continue visite da parte di tecnici, esperti ed appassionati e, oltre un mese fa gli Allievi Ufficiali dei G. F. d'Italia, ramo radio specialisti, tennero convegno in questo bellissimo palazzone rallegrato dal turbinio dell'acqua e dalle macchine dalle quali preferiamo, però, starcene debitamente lontani...

UGO PIAZZA

L'AMMAINA BANDIERA alla FIERA del LEVANTE

Bari, settembre.

Domenica 22, con solenne cerimonia, ha avuto luogo la chiusura della sesta manifestazione della Fiera del Levante presenti tutte le autorità, le gerarchie, i membri del Corpo Consolare e i rappresentanti di tutte le Nazioni estere partecipanti alla rassegna.

L'ultima giornata della sesta manifestazione della Fiera del Levante è stata caratterizzata dall'afflusso di una folla strabocchevole di visitatori che hanno dato una straordinaria animazione al quartiere fieristico.

È stato inviato al Duce il seguente messaggio:

«La sesta Fiera del Levante che continuando tenacemente sulla strada da Voi tracciata ha saputo e potuto suscitare nuove e più larghe collaborazioni economiche orientando popoli e spiriti verso le luminose conquiste della civiltà fascista, chiude oggi il suo ciclo di attività. Cinquemiladeci espositori nazionali ed esteri, venticinquemila centoventicinque quintali di campioni. Quaranta paesi ufficialmente - ufficiosamente ed individualmente rappresentati - ventisette convegni corporativi ed oltre trenta milioni di affari accertati, costituiscono i dati consuntivi della sesta manifestazione che reagendo ad ogni crisi e ad ogni pessimismo ha dimostrato vitali ed insopprimibili le correnti pacifiche delle espansioni economiche italiane. Ritorniamo alla nostra ininterrotta fatica pronti ad ogni Vostro comando e moltiplicati nella passione di servirvi verso tutte le mete».

IMPORTAZIONE MERCI e FACILITAZIONI della VALUTA

Per interessamento della Federazione Nazionale Fascista Commercianti Cereali, legumi e foraggi la Sovraintendenza allo scambio delle valute ha concesso al commerciante, che non è in grado di esibire tutti i documenti giustificativi per richiedere la divisa per pagamento di merce in importazione, di corredare la richiesta con tutti quei documenti a sue mani (polizza di carico, certificato di assicurazione, fattura originale, dichiarazione della Federazione) con l'impegno di produrre al più presto la Bolletta Doganale.

Il Suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» è informato che la Sovraintendenza allo scambio delle valute sta esaminando l'opportunità di estendere, tra breve, a tutte le merci le facilitazioni concesse per i cereali, legumi e foraggi.

Al 31 luglio u. s. erano stati messi in circolazione biglietti di Stato da dieci lire appena per l'ammontare di Lit. 21.400.000. Come è noto la emissione autorizzata è di 850 milioni.

Erika Ditta **Elios**
Ortolani
UDINE
 Piazza Duomo N. 16
 (di fianco all'Albergo Commercio)
 Telefono 4-20

MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::
 = CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA =
OFFICINA SPECIALIZZATA
 IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA

TRATTORIA
AL MESSAGGERO
 Cucina alla casalinga
 PREZZI MITI
ABBONAMENTO LIRE 5 AL PASTO
 Via Trento 9, TRIESTE

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI - Udine (20 settembre) Granoturco giallo vecchio 89, idem bianco 89, nuovo giallo 86, id. bianco 85, segala 90, frumento 109-110, grano giallo grosso friulano, a stagione 80-84, id. colorito 82-84, bianco, escluso dente polesine 84-85, avena nazionale 93-94, segala 92-93, orzo 100-105, farina tipo 00 162, id. tipo 0 149, id. tipo 1 146, id. tipo 2 138, granito 0 per pastificazione 157-159, crusca 62, cruschetto 61, tritello 68, farine di granoturco-lusso speciale gialla 103-104, id. id. bianca 103-104, id. gialla tipo fine 98-99, bianca 98-99, comune gialla 94 id. bianca 94, cruscone di granoturco 70-71, riso originario camolino extra 140-142, id. brillato 142-143, maratello extra 144-145, gigante 145-146. (26 settembre) Frumento 110-112, granoturco 85-88, segala 90-92, orzo 95-98.

S. Vito al Tagli.: Frumento 110-115, granoturco nuovo 75-76, id. vecchio 85-88, segala 90-98, avena 90-95, orzo da pilare 95-100.

Pordenone: Frumento 110-112, granoturco 80-85, sorgorosso 80-85.

Cividale: Frumento 117, granoturco 93.

Cervignano: Frumento 105-110, granoturco 84-90, segala 87-90, avena 85-88.

Palmanova: Granoturco 85-92.

S. Daniele: Frumento 110-115, granoturco 88-92, segala 87-89.

Sacile: Frumento 110-112, granoturco 82, segala 85, sorgorosso 60.

ORTAGGI - Udine (20 settembre) Aglio 280-300, cipolle 40-70, fagioli freschi 50-100, insalata 50-70, tegoline 50-80, patate 40-50, sedani 40-45, verze 55-60. (26 settembre) Aglio 280-300, radicchio 40-50, cipolla 50-70, tegoline 50-70, fagioli freschi 50-100, verze 50-60, spinaci 40-50, insalata 50-70, sedani 40-50.

S. Daniele: Patate 35-45, fagioli 180-200.

Sacile: Fagioli 150, patate 50.

Palmanova: Patate 45-50.

Cervignano: Melanzane 70-120, fagioli 180-200, spinaci 70-100, tegoline 100-120.

Pordenone: Fagioli 180-200, patate 40-42.

S. Vito al Tagli.: Fagioli 160-190, radicchio 40-60, spinaci 80-100, patate 38-40, pomodori 25-30, melanzane 50-60.

Cividale: Fagioli 70, spinaci 70, sedani 90, funghi 150, erbe 60, insalata 60, radicchio 80, verze 60.

FORAGGI - Udine (20 settembre) Fieno 24-29, erba spagna 24-27, paglia 13-14, strame 11-12. (26 settem.) Fieno dell'alta 24-27, erba spagna 25-28, paglia 13-13.50, strame 11-12.

Sacile: Fieno 21, medica 26, paglia 11.

Pordenone: Fieno 25-32, strame 13-14.

Cividale: Fieno 20, paglia 14.

Cervignano: Fieno 20-28, paglia 14-16, medica 25-35.

Palmanova: Fieno 22-26, medica 32-34, paglia 14-15.

VINI ACETI E LIQUORI - Udine: Vino toscano fino (gradi 12) 130-160 id. comune 105-130, pugliese (da 13 a 15) 145-160, modenesi (da 10 a 12) 110-140, nostrano fino (da 10 a 12) 130-160, id. comune (10) 100-120, aceto di vino (da 5 a 6) 60, acquavite nostrana ogni 100 bottiglie 1450 id. nazionale 1350, spirito fino puro etanidro 2230, id. denaturato 265.

VINI - Palmanova: Vino nostrano comune 70-80, fino 100-120, marsala e vermouth 420.

Cervignano: Vino nostrano 140-150, id. importato 100-120.

Sacile: Vino comune da pasto nostrano 90, id. importato 75.

POLLERIE - Udine (20 settem.) Anitre 3.50-4, galline 4.50-5, polli 5.50-6, oche 2.50-3, tacchini 4.50-5, conigli 1.80-2, piccioni 1.50-1.80. (26 settem.) Anitre 3.50-3.80, polli 5-6, galline 5.20, tacchini 4.50-4.80, oche 2.20-2.80, conigli 1.80-2.

Palmanova: Galline 4.80-5, oche 2-2.50, tacchini 4.50-5, conigli 1.60-1.80.

S. Daniele: galline 4-4.20, polli 4.30-4.50, tacchini 3-3.20, oche 2-2.20

Sacile: Galline 4.60-4.80, polli 4.60-4.80, tacchini 4.20-4.60.

Cervignano: Galline 4.50-5.20, faraone 6-7, tacchini 4-4.40, polli 5-6, oche 3-3.40, anitre 3.60-4.20.

Pordenone: Polli e galline 4.50-5, capponi e tacchini 4.50-5.

S. Vito Tagli.: Galline 4-4.20, polli 4.50-5, tacchini 4.80-5, faraone 6, conigli 1.60-2, anitre 2.60-3.

Cividale: Galline 5, polli 5, tacchini 4.

PANELLI - Perugia: Pannello di lino 68-72.

Varese: Pannello di lino 80, d'arachide 68-69.

CASEARIA - Udine: Formaggio reggiano, parmigiano 1933 700-720, gorgonzola verde 600, id. bianco 650 montasio fresco 550, hemmenthal nazionale 550-600, latteria Friuli semigrasso tre mesi 500-520, burro naturale nostrano extra 1050-1100.

PESCE FRESCO E SALATO Udine: Branzini 14-20, cefali 7-11, orate 8-16, ghiozzi (Gò) 5.50-7, anguille 8-12, passere 6-8, seppie 4-8, frittura 4-5.50, tonno all'olio 970-1040 tonnetto 750-850, sardelle fresche 4-4.50.

OLII - Udine: Olio d'oliva fino 590-600, id. extra 620-625, id. di semi prima 555, id. seconda 545, olio minerale (petrolio) 190, sapone da bucato prima stagionato 210-215, id. seconda 190-195.

CAFFE' E ZUCCHERI - Udine: Caffè Santos crudo corrente 2200-2220 id. superiore 2250, id. Portorico corrente 2500, id. superiore 2700, idem Minas crudo 2200, zucchero cristallino 585, id. raffinato pilè 600, id. semolato fabbrica 600, id. raffinato 600.

COMBUSTIBILI - Udine (20 sett.) Legna da ardere spaccata di faggio e rovere 7-8.50, id. in sorte 6-7, carbone di faggio 24. (26 sett.) Legna di faggio e rovere spaccata 7.50-8.50, id. in sorte stanghe 6-7.

Palmanova: Legna forte 7.50-8, dolce 5-6.

Sacile: Legna da ardere 7.

Pordenone: Legna da ardere 7.50-10

Cividale: Legna da ardere 4.50, carbone di faggio 22.

Cervignano: Legna da ardere 5-8.

BESTIAME - Udine: Vacche 500-1250, giovenche 700-1240, muli 400-1100, asini 100-250.

Palmanova: Buoi 160-200, vacche 140-185, manzi 165-200, vitelloni 220-250, vitelli da latte 280-340, suini da macello 300-350.

Pordenone: Buoi e manzi 180-230, vacche 100-160, vitelli 260-300, maiali 260-300, id. lattanzoli 25-30.

Cividale: Buoi 180-200, vacche 90-150, vitelloni 260, vitelli 280-310, maiali da macello 360, da corda 70, lattanzoli 35-40.

Palmanova: Buoi 160-200, vacche 140-185, manzi 165-200, vitelloni 220-250, vitelli da latte 280-340, suini da macello 300-350.

S. Daniele: Suini da macello 280-320, id. da allevamento 80-120.

Sacile: Buoi 210, vacche 170, vitelli 320, suini 280.

Azzano Decimo: Mercato molto animato. Prezzi degli animali stazionari.

Cervignano: Buoi 200-230, vacche 160-200, vitelli 300-340, suini 200-300.

POLSO del MERCATO

Cereali - Il mercato granario è calmo con quotazioni sempre sostenute: i prezzi hanno avuto qualche ulteriore lieve aumento e si aggirano sulle L. 112 al quintale per i teneri e sulle L. 130 per i duri.

Calmo il granoturco. Sostenuto il riso: sempre attivo e in rialzo il mercato dell'avena, orzo e segala.

Foraggi - Il mercato foraggero è discretamente attivo. Le disponibilità sono scarse e quindi ove maggiore è la domanda i prezzi sono in rialzo. Stazionaria la paglia. Pannelli in buona vista.

Bestiame - Bestiame da macello discretamente attivo con quotazioni sostenute. Lo stesso dicasi per gli altri tipi di bestiame.

Calmi ma a fondo sostenuti i suini.

Casearia - I prezzi del burro hanno avuto qualche rialzo; esso quota in media dalle 9 alle 11.50 lire il kg. a seconda delle località.

I formaggi hanno una domanda attiva con conseguente sostegno delle quotazioni; si può dire che quasi tutti i tipi hanno subito qualche rialzo.

Vini - Il commercio vinicolo è piuttosto calmo e gli affari sono limitati al fabbisogno immediato.

Per il nuovo prodotto nessun contratto importante vi è ancora concluso.

STATO CIVILE DI UDINE

dall' 11 al 26 Settembre 1935 - XIII

Nati	N. 53
Morti	" 38
Matrimoni	" 19

Dodici nuove strade cittadine

Con suo recente provvedimento il Podestà ha intitolato dodici strade nuove coi nomi di fulgide figure di Caduti in guerra e per la Rivoluzione o a nomi le cui gesta sono state tramandate alla storia.

Via Lucio Muzzatti, Caduto in guerra (da via Caccia a Via Isonzo).

Via Armando Bernardinis, Caduto sulla Bainsizza (da Via Caccia a Via Montenero).

Via Antonio Pennato, Caduto in guerra (da Via Bernardinis in Planis).

Via Giulia, a ricordo della *gens Julia*, da cui il Friuli ha preso il nome (da Via Buttrio al nuovo deposito locomotive).

Via Cornelio Gallo, nato a Cividale nel 69 avanti Cristo, generale di Augusto, alla battaglia d'Anzio, Governatore dell'Egitto, poeta latino, amico di Virgilio, (da Via Pradamano alle officine elettriche ferroviarie).

Via Malborghetto (da Via Passons a Via Monterotondo).

Via Piero Bonini, poeta friulano, patriota, garibaldino (da Via S. Rocco a Via Joppi).

Via Marco d'Aviano, monaco, eroico animatore dell'ultima Crociata contro i Turchi (da Viale Venezia a Via San Rocco).

Via Arturo Salvato, Caduto fascista (da Viale Venezia alla nuova Via Giuseppe Gentile).

Via Giuseppe Gentile, Caduto fascista (da Via del Torrente a Via Slataper).

Via Alfredo Giorgini, Caduto fascista (da Via Sant'Osvaldo allo sbocco sulla ferrovia Udine-Venezia).

Via Francesco Baracca, l'eroico aviatore, difensore del cielo di Udine (da Via S. Rocco allo sbocco sulla ferrovia stessa).

ORARIO DELLE CARTOLERIE

Il Sindacato Fascista dei Commercianti del Libro, della Carta ed affini comunica che a decorrere da sabato 28 corrente le cartolerie ed i negozi di libri nel pomeriggio del sabato rimarranno aperti.

Denuncia dei prezzi per gli alberghi

Il Sindacato Fascista Alberghi e Turismo ha provveduto in questi giorni ad inviare agli albergatori ed ai trattori che danno alloggio ai forestieri, i moduli riflettenti la denuncia dei prezzi a valere per l'anno 1936.

Mentre si ricorda che la presentazione della denuncia in oggetto è obbligatoria a sensi di legge e che gravi sono le sanzioni previste a carico degli inadempienti, si raccomanda alle ditte che non avessero ricevuto i moduli in oggetto di richiederli agli Uffici dell'Unione e delle Delegazioni Mandamentali.

LA CONFEDERAZIONE DEL COMMERCIO PER LA DISCIPLINA DEI PREZZI

Si sono riuniti lunedì scorso convocati dall'on. Racheli, i presidenti e i direttori delle trentasette Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione dei commercianti e i presidenti e i direttori delle Unioni provinciali per discutere l'azione che le categorie commerciali debbono svolgere in questo momento, particolarmente per quanto si riferisce all'andamento ed alla disciplina dei prezzi.

La riunione ha assunto particolare importanza per l'intervento del Segretario del P. N. F.

Il presidente della Confederazione commercianti, dopo avere ricordato l'intensa azione che il Partito svolge nella vita corporativa ed illustrate le direttive date recentemente per la disciplina dei prezzi, ha indicato i mezzi idonei per una maggiore collaborazione delle organizzazioni del commercio, necessaria nelle circostanze presenti.

Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento delle direttive confederali in materia di prezzi ed ha sottolineato l'importanza del compito affidato dal Regime alle Organizzazioni sindacali.

La pubblicità sul "COMMERCIO FRIULANO", è di sicura utilità: la più redditizia.

Le risorse naturali nell'Africa Orientale

Il Rotary di Milano, com'è noto, segue sempre attentamente, mediante le sue riunioni settimanali, le fasi principali della vita economica e industriale italiana. Nell'ultima riunione, il prof. Henry Molinari ha lusingato alcuni problemi tecnici interessanti l'economia della colonia Eritrea in particolare e dei paesi equatoriali in generale: problemi studiati durante un suo recente viaggio in Africa.

L'oratore ha riferito sullo sfruttamento dei giacimenti petroliferi dell'alto Mar Rosso, utilizzati nella raffineria di Suez, sull'esistenza di altre manifestazioni petrolifere sulle coste del medio Mar Rosso, nelle isole Farisan, in Dancalia, in Abissinia, e nelle isole dell'arcipelago delle Dalac di fronte a Massua e facenti parte della colonia Eritrea. Una di queste manifestazioni, all'isola Daalac Grande, è stata esaminata dal prof. Molinari che ha riportato in Italia campioni di petrolio sgorgante in mare. L'oratore ha messo in rilievo l'importanza per l'economia nazionale della disponibilità di petrolio a Massaua.

Un altro problema che interessa la colonia Eritrea è la fabbricazione sul posto del cemento. A Massaua esistono tutte le condizioni - disponibilità e costo di materie prime, ubicazione, collocamento del prodotto - favorevoli al sorgere di un cementificio che sopperisca ai bisogni delle nostre colonie dell'Africa orientale e dei paesi vicini, i quali importano tutto il cemento occorrente dall'Europa o dal Giappone.

L'oratore ha pure riferito sullo sviluppo delle ricerche aeriare e sul lavoro delle miniere d'oro in Eritrea che hanno prodotto lo scorso anno 250 chili di oro.

RUBRICA DEI QUESITI

Diritti dei richiamati

M. N. - 103.

Domanda - Sono della classe del 1913 di terzo grado e sono chiamato alle armi. Come impiegato di secondo grado (commesso) cosa devo percepire dalla mia ditta? Sono alle sue dipendenze da 5 anni e alla fine d'anno percepisco il mese doppio. Mi devo considerare come chiamato alle armi oppure come richiamato? La ditta è obbligata a tenermi il posto?

Risposta - Si tratta di richiamo alle armi per cui la ditta dovrà conservare il posto e corrisponderle l'indennità di tre mesi di stipendio. Il periodo trascorso alle armi verrà computato agli effetti dell'anzianità di servizio. Il mese doppio di fine anno dovrebbe essere calcolato in base a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di competenza.

La quota di assicurazione

O. R.

Domanda - Sono un'impiegata assunta presso una ditta nel 1930. Al principio dell'anno 1934 mi venne trattenuta la Cassa di previdenza a partire da primo gennaio di detto anno. Per gli anni 1930-33 su che base mi devono liquidare? La Cassa di previdenza rimarrebbe come liquidazione dal 1934 in poi?

Risposta - Trattandosi di rapporto regolato dalle disposizioni del contratto di impiego privato, in caso di risoluzione ella ha diritto alla indennità di mezza mensilità di stipendio per ogni anno di servizio compiuto. La Cassa di previdenza, nel nostro caso, non modifica l'istituto della indennità di anzianità perchè il datore di lavoro ha la facoltà di dedurre dall'ammontare della indennità dovuta all'impiegato quanto questi da diritto a percepire in conseguenza del licenziamento solamente quanto egli abbia contribuito in proprio per gli atti di previdenza compiuti a favore del dipendente.

L'INDICE GENERALE DEI PREZZI

Il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa di Milano comunica alla Agenzia Stefani che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, nella terza settimana di settembre, è aumentato del 0,77 per cento essendo passato da 335,80 a 338,38, e conseguentemente, il potere di acquisto della lira è passato da 29,78, a 29,55. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto invariato a 363,55 e dall'indice delle derrate alimentari vegetali, che è diminuito, essendo passato da 392,77 a 388,77, tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media sono aumentati.

Cessione dei crediti verso l'estero e cambio dei titoli

Sono state pubblicate le norme per l'applicazione del R. D. L. 28 agosto 1935-XIII, N. 1614 che saranno integrate prossimamente con una nota illustrativa della procedura da seguirsi dagli interessati e dalle Banche per le operazioni di cessione. Il Suppl. Economico-Finanziario dell'«*Agenzia d'Italia*» crede opportuno precisare e informare:

1) A seguito della denuncia da parte degli interessati, ai sensi del R. D. L. 8 dicembre 1934, e della cessione obbligatoria, stabilita dal R. D. L. 28 agosto 1935-XIII, la Presidenza dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero invierà a ciascun nominativo una lettera raccomandata invitandolo a cedere, nel termine di 15 giorni, ad una delle Banche autorizzate i crediti ad i titoli denunciati.

2) Agli effetti degli Art. 5 e 6 del R. D. L. 28 agosto 1935 il corrispettivo dei crediti sarà, dopo incasso, regolato a contanti in lire: per quelli in valuta estera al corso ufficiale delle rispettive valute, al 28 agosto 1935 alla Borsa di Milano, se queste si sono quotate, altrimenti sulla base delle rispettive quotazioni, alla data medesima, sui mercati esteri. E precisamente:

Sul mercato di Zurigo per le valute dell'Europa, sul mercato di New York per le valute delle Americhe, sul mercato di Londra per le valute, dell'Africa, Asia ed Oceania. Per le valute dei Paesi ove vigono restrizioni per i trasferimenti, i cambi da accertarsi sono quelli relativi alle speciali categorie delle valute bloccate di cui si tratta e saranno applicabili anche se le valute abbiano una quotazione ufficiale alla Borsa di Milano, in luogo di questa ultima.

3) Per facilitare i possessori di crediti verso l'estero, o di titoli emessi all'estero, che abbiano bisogno di disponibilità, è stata concessa alle Banche agent. la facoltà di accordare anticipazioni garantite dai crediti e dai titoli prodotti, quando, per essi non sia ancora pervenuta la richiesta di cessione da parte dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero.

4) Coloro che, per ragioni qualsiasi, non hanno provveduto, a suo tempo, alla denuncia dei detti crediti o titoli potranno rivolgersi subito ad una delle Banche agenti e regolarizzare l'emissione senza andare incontro ad alcuna penalità.

PRO - MEMORIA

Per i dirigenti industriali che si arruolano volontari

Ai dirigenti inquadrati nelle federazioni nazionali fasciste direttrici di aziende industriali che si arruolano volontariamente per essere assegnati a reparti destinati ad eventuali operazioni militari, viene esteso il trattamento previsto per i richiamati alle armi nell'articolo 6 del R. D. Legge 13 novembre 1924. Il presente accordo entra in vigore il primo maggio 1935 e scade il 30 aprile 1936-XIV.

QUALITÀ NOSTRA PREZZI NOSTRI VISITATECI!

Confrontate! Giudicate!

GRANDE VENDITA Autunnale

di Soprabiti, Impermeabili, Giacche di Pelle a prezzi di fabbrica

DITTA GIACOMO MAYER Succ. UDINE
via Aquileia, 14

Impermeabile noce gommata L. 80
Soprabito Impermeabile " 125
Gabadin con fodera gommata " 145
Gabadin Impermeabile ultimo taglio " 185
Soprabito Impermeabile disegno moda " 160
Impermeabile per signora seta rayon bleu " 130
Mantellina con cappuccio tessuto nero gommato " 95
Giacca di Pelle nera o marron " 170
Per i Sigg. Ufficiali del R. Esercito e Milizia V. S. N. impermeabili pronti e su misura di prescrizione.

GRANDE ASSORTIMENTO di stoffe gommate gabadine di pura lana per ordinazione su misura. - Si eseguisce ogni lavoro di riparazione. Si riparano e si tingono giacche di cuoio

CONTRO LE FRODI COMMERCIALI

La revisione delle leggi

Universalmente sentita, come è noto, è la necessità di una revisione delle norme che regolano questa materia, la cui riforma, oltre ad essere auspicata da tutte le categorie commerciali, forma anche oggetto di studio presso i Ministeri competenti.

Il lungo periodo di pratica sperimentazione della legislazione vigente in materia, ha infatti dimostrato la necessità che una radicale riforma abbia luogo, e sia formale e sostanziale.

Dal punto di vista formale si deve tener conto che la continua evoluzione dei sistemi di produzione e di distribuzione, soprattutto avvenuta in questi ultimi anni, rende necessario di adattare le leggi alle mutate condizioni di cose, tanto più che le leggi e le disposizioni regolamentari e ministeriali si sono succedute le une alle altre con ritmo sempre più intenso.

Molte di queste disposizioni sono ormai inadeguate; altre risalgono a tempi remoti: basti osservare che la legge fondamentale per i prodotti della pesca risale al 4 marzo 1977 e che alcune disposizioni particolari per la pesca risalgono al 1840.

La attuale legislazione presenta quindi una seria difficoltà di conoscenza per i commercianti, i quali non di rado incorrono loro malgrado nelle severe sanzioni delle leggi.

E' quindi certamente da auspicare la formazione di un testo unico che comprenda tutte le disposizioni riguardanti la repressione delle frodi e sia così di più facile applicazione da parte delle numerose aziende commerciali direttamente od indirettamente interessate.

Oltre alla parte formale è anche da prendersi nella più attenta considerazione la parte sostanziale della legislazione.

Fino ad oggi le norme per la repressione delle frodi si sono sempre basate su di un principio fondamentale, quello che di fronte alla legge è sempre responsabile delle merci adulterate o sofisticate chiunque detiene tali merci allo scopo di venderle e cioè il commerciante.

Sempre responsabile della frode ai danni del consumatore è quindi il commerciante, anche quando questi può dimostrare in modo facile e certo che la frode risale al momento della preparazione dei prodotti.

Nè il diritto di rivalsa può mai riparare il grave danno morale e commerciale che deriva all'esercente dalla condanna penale.

Inoltre esiste la grave questione delle modalità e dei criteri che devono regolare gli accertamenti contravvenzionali, oggi affidati a troppi organi, che la legge ha direttamente interessati all'esito pecuniario delle sanzioni.

Si aggiunge inoltre la gravità di alcune sanzioni in confronto alla lievissima entità delle infrazioni che le provocano.

Tenuto conto di tutto ciò con recente circolare diretta alle Unioni dipendenti, la Confederazione dei Commercianti ha espresso il voto che una prossima riforma legislativa tenga particolarmente presenti i seguenti punti:

1) opportunità di riunire in un T. U. tutte le norme per la repressione delle frodi;

2) affermazione del principio che il venditore di merci soggette all'osservanza delle leggi sulle frodi è responsabile soltanto quando la frode avviene per suo fatto o sua colpa, o quando il venditore era a conoscenza della frode stessa prima di porre in vendita la merce.

3) affermazione del principio, che quando si tratti di merci vendute in recipienti chiusi o confezionati dai produttori, la responsabilità riguarda anzitutto i produttori stessi, eccetto il caso di provata correttezza fra produttore e venditore della merce;

4) ricerca in ogni caso del vero autore della frode, quale risulti dagli elementi di fatto e non da semplici presunzioni legali;

5) riserva della facoltà di costituzione in giudizio come parte civile alle sole organizzazioni sindacali interessate alla specie della frode ed alla qualità dei prodotti adulterati o sofisticati;

6) revisione delle disposizioni riguardanti gli organi di controllo e la loro interessenza nelle multe o ammende;

7) proporzionamento dell'entità delle pene pecuniarie e delle ammende all'entità della frode;

8) concessione ai giudici di un potere discrezionale circa la pubblicazione o meno della sentenza secondo la gravità della frode e possibilmente limitazione della facoltà di decretare la pubblicazione solo per quei casi di frode nei quali esista un vero danno per il consumatore od un vero pericolo per la salute pubblica.

(Da « Il Sole »)

In margine al commercio

I venditori di articoli di cancelleria

Il commercio abusivo spiccio, particolarmente adatto per sfuggire alle norme di disciplina e di controllo e agli oneri vigenti, presenta vari aspetti tuttora in esame, ma tipico è quello dei venditori ambulanti, più o meno autorizzati che si presentano agli Uffici Statali, Comunali, Bancari e privati per offrire i più svariati oggetti di cancelleria assumendo atteggiamenti di insolso e insistente favoritismo economico. Il cumulo degli oneri che le aziende sopportano in un momento non facile per la vita economica della Nazione, viene grandemente aggravato da questi sistemi anticommerciali, che l'Organizzazione del Commercio disapprova o condanna sotto ogni punto di vista.

A questo riguardo, anzi, per iniziativa della Federazione Nazionale di categoria dei Cartolibrari, i Sindacati Provinciali stanno svolgendo opera di persuasione affinché tutti gli Enti e le persone che fanno acquisti di materiale cartolibrario e di cancelleria vogliano preferire le ditte commerciali le quali non hanno mai meritato della fiducia in esse riposta e che offrono ogni e qualsiasi garanzia, sia in ordine alla serietà delle forniture, che alla qualità delle merci.

Si possono vendere sigarette sciolte?

Disposizioni dei Monopoli

La questione della possibilità od obbligatorietà della vendita di sigarette in pezzi sciolte è stata risolta dalla Direzione generale dei Monopoli con la seguente circolare:

« È stato mosso quesito per conoscere se i rivenditori debbano vendere intatti i confezionamenti contenuti nelle sigarette o se possono esitare il prodotto a pezzi singoli.

Le vigenti disposizioni non dettano alcune norme al riguardo. La mancanza di istruzioni dà spesso luogo a contestazioni tra clienti e rivenditori, rifiutandosi questi alle volte di fornire sigarette sciolte.

Ad eliminare ogni contrasto si stabilisce quanto segue:

Per le sigarette di prezzo non superiore a centesimi 20 la vendita a pezzi è obbligatoria. Per quelle di prezzo più elevato la vendita deve effettuarsi a scatole o bustine intiere, ma i rivenditori possono senza obbligo eseguire lo smercio ad unità.

E' fatta eccezione per le scatole contenenti 50 o cento sigarette per le quali è obbligatoria la vendita a condizionamenti intatti.

L'obbligo della vendita a pezzi sciolte è altresì estesa ai sigaretti Roma ed ai mezzi toscani condizionati in bustine da 5.

Qualora i rivenditori non siano riforniti di quest'ultimo confezionamento dovranno prelevare il prodotto dagli astucci da 10 pezzi.

Per le sigarette di marca estera è vietato in modo assoluto lo smercio ad unità. Gli Ispettori sono autorizzati a ritirare temporaneamente la licenza di vendita dei prodotti esteri agli esercenti che trasgrediscono a tale obbligo riferendo alla Direzione generale per le definitive decisioni.

VISITA AL BESTIAME non DESTINATO al MACELLO

Ricordiamo che un recente D. M. entrato in vigore il 24 agosto, stabilisce che il bestiame bovino, ovino, caprino e suino trasportato per ferrovia, tramvia od autoveicoli, che non abbia diretta destinazione ai pubblici macelli, dovrà essere sottoposto a visita veterinaria nella località di arrivo.

E' fatto obbligo a chi spedisce il bestiame, di cui all'articolo precedente, di preavvisare in tempo utile il Podestà del Comune di destinazione per il necessario sopralluogo del veterinario, ed alle Amministrazioni ferroviarie, tramviarie ed agli esercenti autotrasporti di non consentirne lo scarico se il veterinario non sia presente.

Il bestiame, dopo la visita all'atto dell'arrivo, dovrà rimanere sottoposto, nella località di destinazione, ad un periodo di osservazione di almeno dieci giorni, ed in condizioni tali da non avere contatto diretto od indiretto con altri animali recettivi al contagio aftoso.

Una vasta riforma della legge sulle assicurazioni sociali è studiata dal governo francese. Tra l'altro la riforma prevede: la soppressione delle marche; l'abolizione delle categorie; un ampliamento del campo delle assicurazioni sociali.

Tassa di vendita degli olii minerali

La « Gazzetta Ufficiale » del 30 agosto ha pubblicato il R. D. L. 28 agosto 1935-XIII, n. 1536, entrato già in vigore, che modifica nel modo seguente le aliquote di tassa vendita sugli olii minerali:

1) Petrolio: lire 150 per quintale;
2) Benzina: lire 261 per quintale;
3) Residui della distillazione degli olii minerali, da usare direttamente per combustibile di densità superiore a 0,880 e non atti a lubrificazione: lire 48 per quintale;

4) Residui della distillazione degli olii minerali, da usare direttamente per combustione, con densità da 0,850 a 0,880, non atti a lubrificazione né illuminazione: lire 73 per quintale.

Gli aumenti della tassa di vendita risultanti dalle nuove aliquote si applicano anche ai prodotti già sdoganati, con pagamento della tassa di vendita nella misura preesistente alla applicazione del nuovo Decreto, nonché ai prodotti ottenuti negli stabilimenti nazionali di trasformazione o rilavorazione di olii minerali o di residui di olii minerali, quantunque abbiano già assolta la tassa di vendita nella stessa misura preesistente all'applicazione del nuovo Decreto, purché i detti prodotti si trovino ancora nei recinti e nei locali sui quali viene esercitata la vigilanza finanziaria.

Il Decreto stabilisce poi che il contributo dello Stato a beneficio della Azienda autonoma statale della strada sarà aumentato fino a totale copertura dell'entrata prevista per tale Azienda nel bilancio di previsione 1934-1935.

Deroga alle norme sul lavoro notturno per l'industria del pomodoro

Il Ministero delle Corporazioni, compreso delle particolari condizioni in cui si svolge l'industria del pomodoro, la quale per facile deperibilità del prodotto si trova spesso nell'assoluta necessità di dover fare assegnamento anche oltre l'orario di lavoro giornaliero, su una maestranza pronta ed idonea, è venuto nella determinazione di concedere fino a tutto il settembre p. v. la deroga alle norme che proibiscono il lavoro notturno per le donne di età superiore agli anni 18 le quali siano occupate nelle lavorazioni inerenti all'industria del pomodoro.

Tale deroga è subordinata al rispetto delle norme vigenti sulla riduzione dell'orario a 40 ore settimanali, ed è stata data facoltà agli Ispettori Corporativi di prorogare, caso per caso, qualora sia necessario, l'autorizzazione al lavoro notturno oltre il termine sopra indicato.

NOTIZIARIO ESTERO

3.200.000 automobili furono vendute in America durante il 1934 di cui 1.200.000 usate per un complessivo valore di 300.000.000 dollari. Ogni anno però 2.500.000 automobili sono ridotte in rottami.

Nel primo semestre di quest'anno la Germania ha esportato in Italia 3.175.000 tonnellate di carbone per un valore di circa 25.000 milioni di Marchi, pari a circa 115 milioni di lire.

In Francia si va determinando una notevole diminuzione dei redditi.

È stato emesso in Germania un nuovo prestito per 500 milioni di marchi.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI
S. Daniele del Friuli

Cura Bulgara

della

Enecefalite Letargica

Casa di cura CASTELLANI

Medicina Generale

Malattie Reumatiche

e del Ricambio

UDINE - Porta Gemona

Dott. A. MAZZOCCA

MALATTIE POLMONARI - MALATTIE REUMATICHE

RAGGI X

DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRAVIOLETTE

TERMOLUX - MICROSCOPIA

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8

RICEVE DALLE 10 ALLE 14

dott. Damiani

Dentista

della R. Università di Bologna

Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80

dalle 10-12 e dalle 15-18

il Lunedì a Tolmezzo

Aut. Prof. Udine N. 9639 - 18-5-1928

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati
di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura

per malattie chirurgiche

sulle colline di

TRICESIMO

a 5 minuti

dal tram per Udine

DALLE 8-12

DALLE 13-18

TELEFONO 12 TELEFONO 4

Endoscopie:

Via urinario

e apparato digerente

UDINE

Via Manzini 7

DALLE 8-12

DALLE 13-18

TELEFONO 12 TELEFONO 4

FIAT Società Anonima
dott. G. LUCHINI
SAVA
UDINE

Ufficio vendite

Piazzale 26 Luglio - telef. 2-96

Ricambi - Accessori - Gomme - Assortimento autoveicoli ed autoveicoli nuovi ed usati.

Pagamenti rateali

Filiale di città

Accessori - Gomme - Cuscinetti - RIV. presso la
RADIOTECNICA, via Cavour - palazzo Uffici -
telef. 9-02.

Officina meccanica

ex stabilimento Guatti rimesso a nuovo, viale Venezia (via Podgora) telef. 4-75.

Servizio notturno

La 1500 sei cilindri

velocità 115 Km.

ruote indipendenti - telaio a trave

centrale tubolare - 5 posti - Tecnica

modernissima - Linea nuova

L. 19.500

Prove dimostrative

"UCCELLIS,, UDINE

R. Educandato

Femminile

con scuole elementari

"Istituto Magistrale Inferiore e Superiore,, pareggiato ai sensi del R. D. 6 Maggio 1923 N. 1054. "Corso Familiare,, e di perfezionamento. Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza, tennis ed economia domestica. Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Didattica di Firenze del 1925

I prezzi più modici, la puntualità, la sollecitudine e l'accuratezza per i trasporti in genere da e per il LAZIO, l'EMILIA e la TOSCANA, troverete dalla ditta trasporti

Pravisano Bonaventura

con sede in UDINE, via Melegnano 27 - Tel. 893

DATE COMMISSIONI E VI PERSUADERETE

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

:: Via Pordenone 18 - UDINE - Tel. 596 (Fuori P. Gemona)

Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICHE - APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA' - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI

Variolo cav. Luigi